Venerdì 14 Giugno 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 141

Conto Corrente colla Posta

Camera dei Deputati

(Seduta del 13 giugno 1907)

Presiede Marcora

Ordinamento giudiziario e inchiesta sull'esercito

Si riprende la discussione sul disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

Incontra molte obbiezioni l'art 10, il quale tende a sopprimere i giudici assistenti del presidente nelle Corti d'Assise.

Orlando ministro ricorda come in molti altri progetti di riforma giudiziaria, sino a quelli dello Zanardelli e del Gallo, si era stabilita la soppressione dei giudici assessori. Dichiara poi che un voto contrario sulla questione altererebbe il fondamento della legge e ne renderebbe impossibile l'applicazione.

Dopo tale dichiarazione, l'articolo è approvato secondo il testo ministeriale, e così pure i due seguenti.

Si procede alla votazione per la nomina di sei deputati, che dovranno far parte della commissione d'inchiesta sull'esercito.

Risultano eletti: Ferraris Carlo con voti 207, Finocchiaro 201, Fusinato 197, Crespi 190, Sacchi 100, Guicciardini 146.

I primi quattro erano candidati del Ministero, gli altri due dell'opposizione.

La seduta è tolta.

Senato del regno

Il Senato ha approvato senza discussione la legge sul Corpo nazionale dei volontari ciclisti ed automobilisti.

Dopo lunga ed elevata discussione, alla quale parteciparono i senatori Villari, d'Ovidio, Morandi e Pierantoni, oltre il ministro Rava, approvò la legge sugli esami nelle scuole medie ed elementari.

La riforma della legislazione di diritto privato

La commissione per la riforma della legislazione di diritto privato ha nominato una sottocommissione perchè prepari un piano schematico delle materie di diritto privato e perchè additi gli istituti che principalmente meritano di essere oggetto di revisione.

IL CANALE NAVIGABILE fra Milano e Venezia

Fra il Governo e la commissione parlamentare sono state concordate le modificazioni alla legge sulla navigazione interna. La principale di queste modificazioni è quella per la quale si potrà subito attuare l'esecuzione dei lavori urgenti per il canale navigabile fra Milano e Venezia. Il vantaggio principale che arrecherà questo canale alle suddette regioni, sarà quello del trasporto per via d'acqua dei carboni ai molti stabilimenti industriali che *sorgono in quelle provincie.*

La fine del processo Ferrer

Nakens e due altri condannati — Ferrer assolto.

Ieri fu pronunziata la sentenza contro i sette accusati di complicità nell'attentato contro i reali di Spagna: Nakens, Ibarra e Mata furono ritenuti colpevoli e condannati *ciascuno a nove* anni di carcere. Ferrer e gli altri furono assolti.

Nakens e Matha saranno graziati?

Ferrer, Mayoral e Martinez sono stati rilasciati senza incidenti. Si dice che nelle sfere ufficiali si pensi di graziare Nakens, Matha e Ibarra.

Il milione ai Garibaldini sanzionato dal Re

Nell'udienza di stamane il Re ha sanzionato la legge con cui è stato assegnato un milione di lire a favore dei superstiti garibaldini.

L'Estrema sinistra discuterà i Progetti di legge sociale

L'«Avanti» dice che l'Estrema sinistra terrà una riunione per discutere sui progetti di legislazione sociale che si propone nella riunione di Bologna.

DECADIMENTO

I lettori ricordano il caso del Commendatore Casaburi primo presidente della Corte d'Appello di Catania collocato a riposo per aver commesso atti irriverenti alla presenza del Re. Si seppe allora che il Comm. Casaburi — magistrato del resto onestissimo — per la grave età e per un conseguente indebolimento delle facoltà intellettuali era ormai inetto a disimpegnare le delicatissime mansioni inerenti all'alta carica da lui coperta.

Ma il caso del Comm. Casaburi non era che l'esordio di una dolorosa serie d'altri casi, i quali dimostrano come la nostra *magistratura sia disorganizzata, inferma,* fiacca assai più di quanto era possibile immaginare.

Tralasciamo l'inchiesta Righetti sulla Corte d'Appello di Catanzaro; concediamo pietoso silenzio a tutti i piccoli fatti quotidiani, noti a ognuno, che sono sintomi e segni del progressivo decadimento che invade uno tra i più importanti organi dello Stato.

Bastino le voci coraggiose di Napoleone Colajanni, gli allarmi continui levati dalla stampa politica, la pratica d'ogni giorno, a persuaderci che ormai un rigoroso dovere s'impone al Governo.

Ma non è soltanto la Magistratura che deve impensierirci. Noi assistiamo a una *ridda di avvenimenti*, a un avvicendarsi di piccole miserie e di grandi errori che limitano di indebolire e di esautorare lo Stato agli occhi dei cittadini.

Oggi è il giudice che si scopre o inetto o indegno; *domani è l'esercito* riconosciuto tecnicamente inferiore a gli altri eserciti d'Europa: oppure è l'armata che si prepara a ingoiar nuovi milioni all'erario, che impone sacrifici nuovi al contribuente, che sciupa in inutili sforzi tanto energie finanziarie che potrebbero servire a ristorar intellettualmente e materialmente il nostro paese.

Là ove l'analfabetismo e il pregiudizio fanatico imperano indisturbati, là ove plaghe vastissime di terreno, che potrebbero essere fonte di ricchezza, son lasciate arido e incolto, là dovrebbero concentrarsi le forze dello Stato.

Noi perseguiamo invece vani fantasmi di potenza militare, c'illudiamo di ottenere il rispetto delle altre nazioni sol perchè profondiamo il pubblico denaro in nuovi cannoni o in nuove navi. E non s'accorgono i governi, non s'accorgono i parlamenti che quel che manca sopra tutto a noi è la dignità dello Stato, il vigore dei nostri organismi interiori; che la autorità del nostro paese s'accrescerà di tanto in quanto esso sarà rafforzato ne' suoi ordinamenti civili e politici.

Che vale una bella nave, più possente magari della famosa *Dreadnought*, quand'essa logora i suoi cannoni in ridicole salve per le sagre dei paesetti meridionali? Che valore informativo può aver la giustizia, quando il popolo sa che anche in essa c'è del marcio, e che il marcio si diffonde da essa all'esercito, dall'esercito all'armata, dall'armata alla rappresentanza nazionale?

Perchè noi ancora non ci siamo persuasi di questa grande incontrastata verità: che un popolo è tanto più forte quanto più forte è il concetto che esso ha dello Stato. Così in Inghilterra, così in Francia. Ma noi, dal primo nascere, ci siamo abituati a disprezzare lo Stato perchè sentiamo che esso è un organismo indebolito e rachitico, perchè nessuno ha mai pensato a curarlo con metodi di radicale epurazione, perchè anzi gli uomini che ci *governano* tendono ad aggravare piuttosto che a togliere i suoi mali.

Non è dunque esagerato pessimismo, se noi invochiamo che, prima di pensare ad altri cannoni e ad altre navi, si pensi un po' ad elevare la dignità dello Stato di fronte al popolo: ciò che sarà facile quando al governo della cosa pubblica potranno andare uomini onestamente sinceri e risoluti a vedere il male dove esso è dove scoppia; non già uomini che traggono loro ragion di valore dalle protezioni più o meno palesi delle camorre affaristiche e della «onorata società».

X. X.

Pel monumento a Garibaldi a Parigi

Il ministro Dujardin-Beaumetz ricevette la delegazione del Comitato pel monumento a Garibaldi presentatagli dal senatore Magrini. Il Governo parteciperà alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento che avrà luogo il 13 luglio.

Vedi note e notizie in terza pagina

CRONACA PROVINCIALE

Spilimbergo

All'avvocato Ciriani junior Consigliere Comunale di Spilimbergo

In risposta alla sua lettera 9 giugno corrente riportata nel «Crociato».

Dal viso arcigno, dallo sguardo bieco, presentiva che, nell'anima ferocemente clericale, si apparecchiava una tempesta contro di me, e scoppiò irosa e mordace, sulle cattoliche colonne!... e a quella risponde calma e serena la mia parola!

Vi siete rivolto al giornale invece che al Consiglio Comunale? Vi ringrazio perchè ci avete risparmiato il tempo di una delle solite interpellanze!

Voleste discutere sulle opere mie, lontano dai fischi e dai muggiti dei miei *sostenitori?* Avete fatto opera prudente, perchè la vostra anima, ammalata di misticismo cattolico intollerante, non arriva a comprendere che, idee e persone non si lasciano più vilipendere, come un tempo, rassegnate, nommeno dai rappresentanti di dio!

Accennando alla visita del signor Prefetto della Provincia, *mi fate i* gravi addebiti — di non averlo guidato a visitare il duomo per fobia religiosa; — di non aver fatta suonare la marcia reale, dimenticandomi di essere Sindaco in Stato monarchico; — di non aver fatto suonare l'inno di Garibaldi, mancando così alla mia fede repubblicana!

Che voi possiate occuparvi del duomo e dell'arciprete — è naturale; non così che vi occupiate della monarchia — e meno che meno di Garibaldi! Come mai divenite difensori di quei Re, che usurparono Roma e malamente la detengono, in odio del vostro Sommo Pontefice?... Come divenite difensori di quel Garibaldi, che tolse ai vostri papi il dominio temporale, e gridò la lotta a morte contro il prete, *simbolo di ignoranza e superstizione?*...

Ma veniamo agli addebiti!

Anzi tutto dichiaro di assumere intera la responsabilità di quanto si fece nell'occasione della visita del signor Prefetto.

Non si fece la visita al Duomo, perchè scopo nostro non era la visita a monumenti, ma ai nostri Istituti, ed il Duomo non è un istituto!... e per evitare anche l'ombra di possibili *omaggi* a quelli che *vorrebbero essere* uno Stato al di sopra dello Stato Italiano. Non volete voi comprendere che non siete nè più nè meno di tutte le altre persone, che non avete maggiori diritti, e che dovete rigorosamente sottomettervi allo Stato laico come tutti gli altri?... La formula di Cavour «la chiesa libera in libero stato» è antiquata; *la chiesa, come tutte le persone,* saranno libere, quando riconosceranno lo Stato e lo rispettino. L'altra formula di Giolitti delle *parallele* è un'eresia sociale; lo Stato è al di sopra di tutti. Se ci fosse Iddio, dovrebbe anch'esso per regolare funzionamento sociale, sottomettersi. Lo Stato è in svolgimento progressivo, la Chiesa per non cadere, non può muoversi; se si movesse, addentro le screpolature del suo *edificio vecchio e cadente, cadrebbe* la scienza a demolire la fede!... Fra lo Stato e la Chiesa non sono possibili alleanze e a questa non resta che piegare o sottomettersi.

Venendo alla Marcia Reale — questa non è stata suonata, per evitare che pel ricevimento del nostro ospite, si potessero rinnovare gli incidenti del 2 giugno — che avrebbero turbata la festa cittadina.

«Avete avuto paura» — si dice —; ed io rispondo che chi ha la responsabilità del bene pubblico deve evitare le occasioni di possibili turbamenti!...

«Avete sacrificato l'Inno di Garibaldi, siete un repubblicano di mezza misura!.»

Anzitutto vi rivolgo una preghiera: non profanate Quel Grande! Il suo nome, sulle vostre bocche, è una feroce ironia!... Il simbolo degli Ideali del popolo — non solo — ma dell'umanità del progresso umano, della libertà di pensiero, della bontà sociale, su quelle bocche che gridano: viva il papa re!...; viva il dominio del prete, nella famiglia, nella scuola, nei Comuni, nello Stato?!..

Garibaldi era *repubblicano* — poteva tentare la proclamazione della Repubblica — ma col genio divinatore — comprese che bisognava formare li Italiani, educarli, innalzarli, fonderli, e per intanto si adattò alla monarchia Piemontese — si sacrificò anche in questo pel suo paese!.. Educati alla scuola di questo Grande, pur conservando *integra la nostra fede* — *sappiamo sacrificare non l'ideale — che vive puro ed intatto nell'anima nostra* — ma l'Inno nostro — per evitare la critica che ci si valga del Potere per fare manifestazione repubblicana ed antimonarchica.

dott. *Luigi Zatti*

Sindaco di Spilimbergo

Arta

Intraprendenza e attività

13. (*G. P.*). Mi è capitata sott'occhio casualmente una circolare a stampa diretta ad una Ditta commerciale di qui ed inviata dall'egregio e simpatico signor *Luigi Zinutti*, nostro compatriota, proprietario dell'elegante villino situato di fronte all'Albergo «Alla Posta» il quale da molti anni risiede al Cairo d'Egitto.

L'amico Zinutti è di quegli uomini la di cui attività ed intraprendenza non s'arresta davanti agli ostacoli; egli rappresenta perfettamente il motto «volere è potere». Infatti nelle lontane contrade africane egli ha saputo mantenere alto e rispettato il nome italiano, e vincendo un'infinita serie di difficoltà riuscì ad introdurre nella importante piazza del Cairo i nostri vini nazionali.

La scelta dei tipi e la loro bontà, la pratica commerciale del signor Zinutti, la sua perfetta conoscenza delle lingue francese, arabo ed inglese contribuirono a dare uno sviluppo insperato al commercio dei vini italiani, talchè in breve egli divenne il fornitore delle primo famiglie del Cairo, a *cominciare dal Kedivè, senza tener* conto degli Alberghi, Trattorie ecc.. tutti di grande importanza.

Ma tornando alla circolare sopra accennata, debbo rilevare che il sig. Zinutti ha in questi ultimi tempi dato una nuova prova della sua inesauribile intraprendenza.

Già da molti mesi egli aveva proceduto all'impianto di una Fornace a fuoco continuo per i laterizi da costruzione, stabilimento che incontrò subito il massimo favore, ed ora apprendo con vera compiacenza che sotto la ragione sociale «Zinutti e Wollat» ha fatto erigere una nuova Mattonaia sulle sponde del Canale d'Ismailiak a Choubrah.

All'egregio signor Zinutti, al di lui socio, al figlio Umberto che attivamente lo coadiuva, giungano i più sinceri auguri di un brillante successo della novella azienda.

Codroipo

L'onorevole De Asarta in contravvenzione

13 — Stamattina il nostro Capo Vigile, sig. Guagnini Sebastiano, denunziò l'onor. De Asarta Vittorio, questore della Camera dei Deputati, perchè attraversava per ben due volte questo Capoluogo in automobile con una velocità di molto superiore a quella stabilita dall'art 67 del Regolamento di polizia stradale e di conseguenza pericolosa per la pubblica incolumità.

Studio storico-economico sugli Assignats della Rivoluzione Francese

(Continuazione, vedi numero di ieri)

Nel 792 si misuravano difficilmente le conseguenze di un tale deplorevole stato di cose.

Ed allorquando si dovette organizzare l'esercito, non sulla carta, come aveva fatto Narbonne, ma in realtà, *un nuovo abisso si aperse.*

I cassieri dei distretti che dovevano fornire vesti, armi e vettovaglie ai reggimenti non sapevano più come cavarsela; erano giunti al punto d'augurarsi che cessasse la meravigliosa fiumana di popolo che veniva ad arruolarsi. Ogni giorno se ne presentavano delle centinaia che chiedevano il pane della Rivoluzione e le armi per combattere il nemico. Questi poveri cassieri *invocavano tutti l'aiuto* di Parigi.

Gli antichi commessi delle Finanze, gente capace di lavorare in condizioni normali, davanti a questo turbinio restavano muti e tremanti.

I finanzieri, banchieri etc. si tenevano in disparte come uccelli di preda pronti a lanciarsi appena vedessero l'occasione di *far bottino.*

Essi si vedevano lesi nei loro interessi dalla valanza di *assignats* che aveva innondato la Francia, perchè a loro giudizio la Rivoluzione francese era buona solo in quanto potevano sperare da essa un miglioramento delle loro condizioni, una riforma finanziaria che togliesse tutti gli ostacoli che si opponevano nell'antico regime all'accrescimento delle loro ricchezze. Abbiamo detto più sopra quali erano i moventi che portavano costoro ad invocare una Rivoluzione finanziaria.

Quando videro che la Rivoluzione francese non apportava loro quei benefici che da essa si ripromettevano, che anzi i loro mali e le loro calamità ne erano a mille doppi aggravata, questa classe *d'uomini intimamente l'avversarono*, cercarono di crearle mille ostacoli, di discreditarla, tutto ciò beninteso copertamente, nelle tenebre, non abbastanza coraggiosi per affrontarla alla luce del giorno.

(Questa classe ha infatti dato il minor numero di vittime alla ghigliottina).

La Rivoluzione aveva nei suoi primordi aggravato la miseria del popolo. Uno sconvolgimento dell'importanza e dell'estensione della Rivoluzione doveva fatalmente avere quell'effetto.

Essa urtava troppi interessi, distruggeva troppi privilegi, aboliva troppe ineguaglianze, spaventava troppe coscienze timorose perchè potesse passare senza scosse.

Si poteva in principio aver questa speranza od almeno lusingarsi che le *scosse non sarebbero state troppo forti.* La monarchia disgraziatamente sembrava si prefiggesse lo scopo di travolgere se stessa e la nobiltà ed il clero in una rovina completa, spaventosa ed irrevocabile.

La Rivoluzione ebbe dunque per effetto di paralizzare completamente quel poco commercio che esisteva allora, di annientare l'industria, di far chiudere tutte le botteghe.

Quali potevano essere le *risorse* del Governo in questo assoluto annientamento d'ogni iniziativa individuale? L'imposta mobiliare rendeva assai poco dacchè i nobili erano emigrati.

Era possibile di trovare capitali in imprestito, impossibile di gravare il popolo, di nuove imposte. Questo popolo, liberato dalle decime, dai doveri di prestazione delle gabelle, aveva già dimenticato tutti questi benefici ricevuti dalla Rivoluzione, e si lamentava sempre per le contribuzioni mobiliari che gli erano state imposte.

Che poteva fare Cambon se non tentare di vendere e vender presto, ad ogni costo?

Il povero fu presto al verde. Si ave...

I APPENDICE DEL «PAESE»

Una confessione pubblica

— SCENE DEL FAR-WEST —

(Traduzione dall'inglese)

Il forte Fletcher, quantunque *magnificamente situato, non è meno volgare*, per architettura, degli altri posti militari delle praterie: ma a Jack Lombard quel mucchio di casoggiati bassi e bianchi fece lo stesso effetto, in un certo pomeriggio di settembre, di una visione della Città Celeste. Non si trovava, infatti, dentro quelle mal costrutte mura, la donna che egli amava, e non stava egli per tornare presso di lei tre giorni prima di quel che non avrebbe osato sperare al momento della partenza?

La gaiezza della sua voce e la giuliva disinvoltura del suo portamento furono ben notate da una dozzina di soldati a cavallo scortanti alcuni furgoni vuoti che ritornavano al forte Fletcher dopo aver portati i viveri ad un posto più piccolo e più isolato.

«Non crescerà erba per dove passerà oggi il luogotenente» aveva detto un acuto osservatore nel vederlo saltare in sella quella mattina «benchè non si possa dire che egli abbia l'abitudine di ammazzar di fatica nè gli uomini nè le bestie, anche quando la sua amante l'aspetta al termine della marcia». Questa opinione trovò eco fra tutti i camerati, che avevano conosciuto a fondo il luogotenente in tutte le stazioni, tanto al campo che in guarnigione, e sapevano per conseguenza rendersi ben ragione del fatto pel quale un ufficiale può riuscire meglio di qualunque altro suo collega a ricavare dai soldati un servizio più pronto e più preciso.

I saluti che ricevè Jack a Fletcher tradivano un senso di sorpresa, mentre egli, dopo aver licenziati i suoi uomini faceva risuonare la sciabola per la piazza, in completo assetto di marcia, per andare a fare il suo rapporto al quartier generale. Lo veranda erano deserte, poichè Fletcher è un luogo dove si fa la vita del mondo elegante, si pranza tardi, e ci si veste per il pranzo con la massima accuratezza, come se la civiltà non avesse attraversato, per giungervi, trecento miglia di deserto. Nondimeno, la signora Stuart si trovava presso all'entrata della propria abitazione confermando la riputazione di onnipresenza che si era fatta e per la quale si era andata insinuando fra i soldati una fede buddistica nella celerità dei movimenti che acquistano i corpi quando sono animati da spiriti dotati di facoltà speciali.

«Son molto contenta di vedervi signor Lombard!» esclamò ella con cordialità: «arrivate proprio in tempo, e la signora *Colonnella* ne sarà felice». La moglie del comandante veniva chiamata così, fra persone di *confidenza, in* vista di una certa supremazia che essa esercitava entro le pareti domestiche.

«Abbiamo qualche festa stasera?».

«Soltanto *un piccolo ritrovo degli* amici per augurare un buon viaggio a loi e alla signorina Van Antwerp».

«Ah... io credeva, veramente, che la partenza fosse stabilita per la settimana prossima».

«La signorina ha pensato che le conveniva tornava a casa più presto, e tanto ha fatto che ha indotto la Colonnella a trovarsi pronta per partire domani col battello. Ci rivedremo, naturalmente, dopo pranzo...» aggiunse la signora Stuart, mentre il suo interlocutore le volgeva le spalle.

«Avete l'aria un po' abbattuta, Lombard» osservò pochi momenti dopo l'aiutante, quando Jack ebbe terminato il suo rapporto.

«Siamo partiti di buon'ora, e poi sono tutto polveroso», rispose Jack *con disinvoltura*, sospettando che sotto quelle parole si celasse un certo non so che di compatimento, cosa che egli detestava. «Ma una doccia e un buon pranzo mi rimetteranno a nuovo».

Tuttavia, nè l'uno nè l'altro di questi due bisogni fu soddisfatto dall'ufficiale durante la prima mezz'ora che egli passò fuori del quartiere. Affondato in un seggiolone, coi gomiti sulle ginocchia e il capo fra le mani, egli sottopose il caso alla realtà del proprio cuore aspettando da quella la sua sentenza. Mentre egli era lontano, Sibilla Van Antwerp aveva sentito tutto ad un tratto il desiderio di lasciar Fletcher una settimana prima di quel che era stato fissato. In fondo a questa risoluzione non vi era forse lo scopo di togliergli ogni possibilità di farle quella confessione che si era affacciata tremante alle sue labbra la sera della di lui partenza, e di risparmiargli così il dolore di udire coi proprii orecchi ciò che l'allontanamento di lei gli avrebbe fatto comprendere nello stesso modo?

(Continua.)

vano stabilito nella vendita delle condizioni forse eccessivamente favorevoli, onde indurre i contadini non già a comperare, che per questo non avevano bisogno di spinta, ma a perseverare nei pagamenti.

Il pagamento ora diviso in dodici annualità. Già alla seconda annualità arrivava lo speculatore.

Si permise agli speculatori di comperare i beni *comunali*, questo patrimonio dei poveri, poi si lasciarono acquistare i beni del clero, che erano i più facili a rivendersi. Si fecero sforzi per assicurarsi che almeno i beni fossero divisi in piccole parti.

Furono proibite le compere per più di 500 franchi. Ebbene era impossibile di vendere. La speculazione si allontanava

Saint Iust che parlava ispirato da Robespierre quando vuole accusare Cambon dei mali che travagliavano la Rivoluzione, e gli rimprovera il sistema di vendite per annualità da lui escogitato, cade in una stridente contraddizione che è la miglior giustificazione per Cambon. «Il sistema di acquisto verso annualità permette e facilita l'agiotaggio» ma un po' dopo dice:

«Bisogna tranquillizzare gli acquirenti, innovare il meno possibile nel regime delle annualità».

Ciò equivaleva al dire:

1. Il sistema delle annualità è detestabile.

2. Si deve mantenerlo.

Robespierre ed i Giacobini non sapevano dunque che denigrare, che demolire l'opera di Cambon senza nulla opporre del proprio per edificare.

In tale crisi, frammezzo bisogni così imperiosi ed allorchè in realtà non si sapeva proporre nessun mezzo serio per far fronte alle esigenze imprescindibili della situazione, lo scuotere la fede in Cambon che era la base della rivoluzione finanziaria, rendere questa base debole e vacillante, era una leggerezza imperdonabile, una stupefacente ignoranza della situazione.

Secondo Robespierre e Saint Just, di tutto il male della Rivoluzione il colpevole più grande, forse l'unico, era Cambon. La tirannia dell'assignat, lo spaventevole aumento della carta, la scomparsa della moneta metallica, la disperdizione così rapida di tutte le risorse dello Stato, la fame, tutto ciò si personificava in Cambon. Egli è il cattivo genio della Rivoluzione. Chi altri è se non quest'uomo? Un uomo? No, un abisso.

Nel discorso del 29 Novembre 1792 Saint Iust attaccò in special modo l'assignat. Il primo articolo dell'economia politica di Saint Iust dichiara esplicitamente che i terreni non dovranno più muoversi, circolare, sotto forma *di assignats, non potranno più essere* rappresentati da segni (assignats) non saranno *quindi più oggetto* di commercio (principio immobile di certe legislazioni antiche, Licurgo e Mably). Ma egli s'ingannava accusando l'assignat della carezza dei viveri e parlando di presunte difficoltà che faceva il contadino per riceverlo.

Quella carta potova allora ben esser ricevuta senza difficoltà ed era infatti ben ricevuta. Nel commercio l'assignat era soggetto ad una piccola perdita, nei rapporti collo Stato non soffriva perdita alcuna, si poteva restituirla allo Stato sia come pagamento *dell'imposta sia nell'acquisto di beni* nazionali.

La carezza dei viveri derivava invece dalla difficoltà che creavano i comuni alla circolazione dei grani, e dall'avarizia dei contadini che volevano sempre aspettare, credevano domani, dopo domani di poter vendere il grano ad un prezzo più alto.

Quale rimedio proponeva Saint Iust? Quello di Vauban. L'imposta pagata in natura. Senza esaminare le difficoltà pratiche, basta rimarcare la lentezza ch'esso metterebbe nell'azione dello Stato. Al momento della crisi, allorchè nessun metallo, l'assignat stesso nel suo volo non correva abbastanza rapidamente, ciò equivaleva a proporre l'inerzia delle società barbare, a consigliare la paralisi all'uomo che corre per salvare la sua casa in fiamme e domanda a Dio delle ali. (Michelet)

Al pagamento dell'imposta in derrate si dovette però venire. La Gironda non aveva saputo esigere l'imposta. Gli arretrati salivano ad una cifra fortissima Si fece ritorno ai tempi della barbarie.

La Gironda non aveva neppur saputo vendere i beni degli *emigrati*. Le famiglie di costoro, imperante la Gironda per mezzo di falsi certificati, ottenevano senza difficoltà che si levassero i suggelli alle loro proprietà sequestrate e riacquistavano i loro beni.

Essa non sostenne neppure gli assignats che pur erano invenzione del suo ministro delle finanze, Clavières.

Brissot infatti appoggiò St. Iust che attaccava gli assignats.

A che dobbiamo attribuire una tale incoerenza di atti e parole? Purtroppo all'invidia, alle rivalità, agli odi, alle inimicizie fra tutti questi uomini tutti animati dall'amore comune per la Rivoluzione, ma sospettosi l'uno dell'altro, diffidenti e facili a giudizi ingiusti o passionati.

A queste rivalità, a quest'odi, a queste inimicizie dovremo ascrivere se la Rivoluzione non potè conseguire tutto quel successo che le era predestinat se non poterono trionfare tutte le generose idee di libertà, di fratellanza e di eguaglianza di cui essa si faceva la banditrice, se perirono molte delle istituzioni ch'essa aveva fecondato del suo soffio divino.

Nam concordia parvae res crescunt, discordia maxumae dilabuntur.

(Continua) VIRGILIO MORALI

Cronache Provinciali

Paluzza

Inconvenienti e giuste lagnanze

13. — In attesa della tanto sospirata luce elettrica ancora di là da da venire, per l'illuminazione paesana, anche quest'anno, grazie al senno democratico che ci governa, provvedono la luna e le stelle: questo, naturalmente, nelle tranquille, deliziose, belle, tepenti serate....

E fin qui nulla di male, perchè di fronte al *meraviglioso* spettacolo di una notte stellata, a beneficio della scarsa luce paluzzana, anche la critica più audace si vedrebbe spuntar l'arma in mano...

Bene spesso però, nelle serate, la luna e le stelle, in causa delle nuvole, *non si lasciano vedere, e allora il paese* è immerso in una profonda oscurità, e ben pochi *cittadini* s'arrischiano di metter il naso fuori della propria abitazione nella tema di cozzare contro qualche ostacolo.... Inoltre, a latere, dell'arteria principale del paese, c'è sempre una fila di carri, fermi, vuoti o carichi, che, sprovvisti di un qualunque modesto ed obbligatorio moccoletto, nelle sere in cui tutto soggiace alle *tenebre della notte*, rappresentano un pericolo immanente per i pacifici passanti che *rincasano*, e non certo ad ore indebite.

Ora si domanda: Coloro i quali hanno le mani in pasta nelle faccende comunali, in omaggio al sacro dovere di rispettar per primi la legge, e per un certo qual senso di rispetto al diritto delle genti ed all'ospitalità, non potrebbero ovviare a tali inconvenienti?

Un libero cittadino.

San Daniele

Onoriamo Garibaldi

12. — Anche San Daniele commemorerà degnamente il centenario della nascita dell'Eroe dei due mondi, e poichè il rappresentante alla Camera del nostro Collegio terrà il discorso a Udine, invitatovi da quel Comitato, è sorta qui spontaneamente l'idea, subito accolta con entusiasmo di officiare l'on. *Giuseppe Girardini* perchè voglia commemorare il Grande, come fece recentemente con immenso successo a Bologna.

Nutriamo fiducia che l'egregio uomo appaghi il desiderio dell'intera città nostra, che saprà preparargli quell'accoglienza che ben si merita.

Fanna

L'on. Girardini per Garibaldi

13 — *Facendo seguito alla mia* corrispondenza d'ieri, debbo aggiungere che alla commemorazione che si terrà entro il corrente mese a Cavasso, per iniziativa di quell'egregio Sindaco sig. Giuseppe Ardit, tutte le rappresentanze dei Comuni limitrofi hanno aderito.

Prevedendo di conseguenza che la commemorazione riuscirà imponente, il prelodato Sindaco ha deciso di invitare l'on. *Giuseppe Girardini* a tenere *il discorso commemorativo della* nascita del duce dei Mille.

Auguriamoci che l'egregio uomo possa accettare l'invito.

Mortegliano

Si commemorerà Garibaldi?

13. — Sarebbe una domanda superflua quando è noto che a Mortegliano abbiamo qualche reduce delle Patrie battaglie ed un garibaldino autentico; ma siccome di ciò niuno finora fa parola, vogliamo rompere il ghiaccio. Non sarebbe buona cosa indire una sia pur modesta, commemorazione del Grande?

Osiamo sperare che la gran data abbia anche a Mortegliano la sua eco e la figura epica del Cavaliero dell'Umanità venga rievocata al popolo.

Cividale

Teatro Ristori

13 — Martedì e mercoledì p. v. avremo due rappresentazioni straordinarie della Compagnia lirica Lillipuziana che furoreggia al vostro Minerva, con la «Geisha» del m. Sidney Jones, la simpatica e grandiosa operetta che suscitò dovunque tanto entusiasmo.

Un plauso alla Presidenza che ha saputo combinare questo spettacolo tanto desiderato dalla cittadinanza.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 14 giugno, s. Basilio

Effemeride storica

Consiliarii reverendissimi domini Patriarche. — 14 giugno 1275. — Esistevano dei consiglieri del patriarca ma non emerge come nominati Il diploma che fa più luce in proposito è quello del 14 giugno 1275 pubblicato dal Joppi in *documenti goriziani.*

Risultano *consiliarii* del colloquio. La nomina si faceva in date contingenze. Il Consiglio appare come un istituto d'origine affatto parlamentare, come una rappresentanza del colloquio presso il patriarca negli affari di maggiore interesse.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

I vetturali in isciopero

La causa occasionale

La versione dei vetturali

Sono venuti ieri nella nostra redazione due vetturali, il Bellò e un altro di ci sfugge il nome, a *rettificare* i fatti da noi ieri narrati e che costituirebbero la causa occasionale dell'improvviso sciopero dei vetturali.

Contrariamente a quanto l'*Ispettore* Ragazzoni ebbe a comunicare oralmente all'ass. Pico ed a quanto ebbe a stendere sul verbale, subito dopo l'incidente, il Bellò afferma di non aver profferite parole vivaci o irriverenti all'indirizzo dell'ispettore, e inoltre *sostiene* che il *fango* di *cui* la vettura era lorda, era del mattino e *non* del giorno innanzi.

A questo proposito il Bellò ci ha portato una lista di otto testimoni alcuni dei quali avrebbero visto il mattino uscire dallo stallo la vettura pulita; altri avrebbero, poco prima che si svolgesse l'incidente fra l'ispettore Urbano ed il Bellò, potuto constatare che il fango era umido e quindi recente; *tutti poi concordemente* secondo il Bellò, sarebbero in grado di affermare che il Bellò stesso mantenne un contegno corretto e rispettoso nei riguardi dell'Ispettore della Vigilanza.

Il Bellò poi aggiunge che gli stessi vigili, i quali dietro ordine del signor Ragazzoni scortarono la vettura sino allo stallo, hanno potuto constatare che il fango era *umido* e quindi *non* poteva datare dal giorno innanzi.

Sempre secondo il Bellò, in quella mattina e con quella vettura egli avrebbe fatto tre corse: la prima con due donnine allegre e che si prolungò dalle 5 alle 6; la seconda dal centro alla stazione col sig. Adelardo Bearzi; la terza infine col sig. Tonello e famiglia Nessuna meraviglia *quindi* che la vettura fosse lorda di fango, tanto più *quando* si *pensi che* la via che da Porta Aquileia mena alla stazione è sempre infangata dopo l'inaffiamento.

La versione della Vigilanza Urbana

Assunte queste *informazioni*, ci siamo immediatamente recati negli Uffici della Vigilanza Urbana, ed ecco quello che l'ispettore sig. Ragazzoni ci ebbe a comunicare in merito all'incidente di ieri mattina che fu la determinante dell'improvviso quanto inatteso *pronunciamento* dei vetturali.

— La vettura in questione era in condizioni tali che *io ritenni doveroso* invitare il Bellò a ricondurla nel *proprio stallo* per la necessaria pulitura. Io non feci che applicare le precise disposizioni del Regolamento nell'interesse del pubblico, non solo, ma a vantaggio dello stesso vetturale.

I vetturali dovrebbero comprendere che il pubblico che si serve delle vetture, dà la preferenza a quelle pulite e decoroso in confronto alle altre.

— Il Bellò *sostiene di* essere uscito dallo stallo con la vettura perfettamente pulita. Tre *corse* fatte, l'hanno ridotta in quello stato..

— Io posso dichiararle invece che il fango di cui la vettura era lorda, era rappreso e secco e doveva datare per lo meno dal giorno innanzi.

Ma anche accogliendo la versione del Bellò non si pregiudica il fatto che la vettura fosse sporca e quindi non in condizione di prestare servizio pubblico. Questo è l'importante!

Mio dovere, le ripeto, tanto in un caso, come nell'altro, era quello di ammonire il vetturale e di invitarlo a pulire la vettura. Si trattava, del resto, di una mezz'ora, e non capisco proprio perchè il Bellò *non* abbia voluto aderire al mio invito quando avrebbe avuto tutto l'interesse di farlo.

— Il Bellò nega assolutamente di averle resistito in forma inurbana Anzi a questo proposito presenta otto testimoni....

— Io non so chi sieno questi testimoni. Il fatto è che se non avesse usato verso di me parole poco riguardose, non avrei fatto accompagnare la vettura *da due vigili*. Nel verbale che io ho redatto sono consegnate le parole arroganti ch'egli pubblicamente mi rivolse, e che io non posso lasciar passare sotto silenzio per la dignità dell'Ufficio che copro.

Le vere cause dello sciopero

I fatti che sin qui abbiamo narrati non rappresentano che le cause occasionali dello sciopero dei vetturali; le cause vere vanno ricercate altrove.

I vetturali *innanzi tutto si lagnano* del servizio notturno del tram.

— Dopo che il tram fa il servizio dalle ore 9 alla mezzanotte, noi non guadagniamo più nulla. All'arrivo dei treni, tutti i passeggeri si affollano sui tram attratti dal prezzo modicissimo, e noi torniamo a casa dopo il nostro servizio notturno che dura dalle 19,30 alle 3,45 senza avere intascato *un soldo.*

Ecco quindi quello che i vetturali *pretenderebbero*: che l'Amministrazione ristabilisse i vecchi orari del tram, o nel caso contrario li dispensasse dal servizio notturno.

Ma le domande dei vetturali non si fermano qui.

— Noi — essi affermano — non abbiamo che danni dal servizio delle stazioni di vetture così come venne organizzato dal nuovo regolamento. Intendiamo quindi di ritornare e subito al vecchio sistema. —

Poi c'è la questione della «braghetta» che è quella cinghia di cuoio che circonda le parti posteriori del cavallo.

— Il regolamento pretende che noi l'attaccassimo alle stanghe della vettura. Ma ciò non è necessario perchè a Udine non ci sono salite ripide; per quelle che esistono basta il freno. D'altra parte la «braghetta» presenta degli incovenienti, non ultimo questo, che se il cavallo per disgrazia cascasse «da quarto» e cioè in parte, facilmente si romperebbero le stanghe e non sarebbe possibile liberarlo senza tagliare i finimenti.—

Poi ci sono i lagni verso i rigori della Vigilanza urbana: secondo i vetturali, quando una carrozza è sporca, l'Ispettore non dovrebbe avere il diritto di rimandarla a casa per la pulitura, trattandosi di un fatto che va a danno del vetturale, il quale basta da solo a pensare ai casi suoi.

Queste, sostanzialmente le cause che hanno provocato lo scoppiare dello sciopero dei vetturali che da ieri delizia la nostra città.

Lo sciopero dei vetturali è legittimo?

Le ragioni addotte dai vetturali per legittimare lo sciopero, non sono certamente tali da rendere tranquillo il pubblico. Ond'è che ieri abbiamo voluto sapere l'opinione in argomento di persone spregiudicate e competenti, non solo ma anche di qualche membro della Amministrazione comunale.

— *Come volete* — ci dissero gli interrogati — che un'Amministrazione democratica possa aderire alle domande dei proprietari vetturali, ispirate esclusivamente all'interesse individuale e contrastanti coll'interesse del pubblico?

Interrompere il servizio notturno del tram per eliminare la concorrenza *alle* vetture, significa privare i borsellini meno *provvisti* — e *questi disgraziatamente* rappresentano la grandissima maggioranza di fronte ai borsellini ben forniti — di un mezzo di locomozione,

Il tram rispetto alla vettura, costituisce un progresso nei mezzi di locomozione, se si intende il progresso come un trapasso dalla utilità dei singoli alla utilità collettiva.

La vettura a un *franco* la *corsa* rappresenta qualche cosa di aristocratico di fronte al tram; è un servizio per le persone agiate; il povero, ha inibite le corse in vettura. Il tram è invece la carozza di tutti: con due soldi vi trasporta da un capo all'altro della città. Che volete di meglio?

Ed ora si vuole interrompere o circoscrivere il servizio tramviario! Interrogate la cittadinanza sul nostro *giornale*, e *vedrete quello* che vi risponderà!

— E voi credete dunque che l'Amministrazione non debba aderire alle richieste dei vetturali?

— Certo, se vuole ispirare la sua azione all'interesse collettivo...

— E per ciò che riguarda la sospensione del servizio notturno delle vetture?

— Anche quella è una necessità vera e *propria*! Udine non può essere alla coda di tutte le città d'Italia dove le vetture insieme ai tram fanno alla stazione il servizio notturno per l'arrivo dei viaggiatori.

Pensate che la nostra città va prendendo uno sviluppo sempre più grandioso; sarebbe follia non assecondarlo.

I viaggiatori che arrivano di notte *e che vogliono recarsi con bagagli voluminosi* — che in tram non sono accettati giusta le disposizioni regolamentari — in località lontane dal centro o dalla linea tramviaria, sono costretti a servirsi della vettura.

Non si deve poi dimenticare che la Giunta, prima di invitare la Società elettrica a provvedere al servizio notturno del tram, *per un atto di pura* cortesia verso i vetturali, volle sentire anche il loro parere.

— Il servizio delle vetture all'arrivo dei treni notturni è insufficiente alla bisogna — disse ai vetturali l'assessore della Vigilanza.

Noi saremo costretti a provvedervi con un servizio di tram notturno, se voi non *aderite* ad aumentare il numero di vetture alla stazione. —

— Noi non possiamo aderire — risposero i vetturali — perchè ciò richiederebbe un sacrificio superiore alle nostre forze. Se lavoriamo durante la notte, come è possibile che ci sentiamo in grado di continuare il lavoro nel mattino successivo? —

L'argomento dei vetturali non era certo privo di valore; ma l'Amministrazione aveva il dovere di uniformarsi alle esigenze dell'interesse pubblico. Così il servizio notturno del tram venne istituito.

— E il tram elettrico farà servizio notturno?

— Naturalmente! Fra qualche mese, in ottobre o novembre, il tram elettrico correrà le vie di Udine, e farà come vi ho detto il servizio all'arrivo dei treni dopo le 21. Questo è tassativamente stabilito nel contratto fra Società elettrica e Municipio E così, come *lei vede, l'attuale servizio notturno*, non rappresenta che un anticipo....

Valeva dunque la pena di far tanto chiasso ..

— Ma e l'affare delle «braghette»?

— A questo proposito fareste meglio a rivolgervi alla Commissione composta dai signori Dalan, Ballico e Pepo. Quelli sono competenti in materia. Ma se volete una opinione mia — *ci disse il cortese interlocutore* — vi dirò che le domande dei vetturali mi sembrano a questo proposito ingiustificate; infatti se è vero che per le discese c'è il freno, non nuoce che ci sia anche la braghetta: l'effetto che ne risulterà sarà doppio Vi pare?

In quanto al resto, ciò che dicono i vetturali è insussistente. La stanga si rompe con la «braghetta» e senza la medesima quando il cavallo casca «da quarto» in malo modo.

Per ciò che riguarda l'ultima domanda dei vetturali, che sia cioè concessa loro la facoltà di correre per le vie di Udine, con la carrozza sporca, dite voi se vi sembra legittima e sopratutto seria...

Così parlarono le persone che abbiamo interpellate in *merito alla* questione dei vetturali. Nulla noi aggiungiamo di nostro in attesa delle decisioni che non possono tardare, della Giunta Comunale.

LA CRONACA

Lo sciopero ieri *scoppiato* dura tuttora senza dar luogo ad incidenti di sorta.

Ieri i proprietari vetturali si inscrissero alla Camera del Lavoro in massa; e la Camera del Lavoro compilò un memoriale che venne presentato alla Giunta In questo memoriale, che porta oltresì la firma del Buggelli, i vetturali chiedono che si *sospendano* le corse notturne del tram.

Ieri *sera* ebbe luogo una riunione di vetturali nei locali Stampetta fuori Porta Poscolle. Presiedeva il Buggelli.

Da quanto è trapelato i vetturali decisero di continuare lo sciopero finchè la Giunta non darà loro ragione.

Pure ieri sera la Commissione Esecutiva della Camera del lavoro si riunì per attendere le comunicazioni dei vetturali, ma i vetturali non vennero.

Oggi in Giunta si tratterà la questione.

Consiglio Sanitario Provinciale

(Seduta del 13 giugno)

Nella seduta d'ieri, il *Consiglio* Sanitario Provinciale, presieduto dal Prefetto comm. Brunialti ha preso le seguenti deliberazioni:

Per i bagni di Porto Lignano

dopo lunga discussione venne approvato ad *unanimità* il seguente ordine del giorno proposto dal medico provinciale dott. cav. Frattini:

«Il Consiglio Sanitario Prov. visto il suo voto dell'anno scorso sul medesimo argomento;

tenuto conto che le febbri malariche nel basso Friuli non cominciano a manifestarsi di solito prima della fine di luglio;

è d'avviso

che lo Stabilimento balneare di Lignano, alle condizioni dell'anno scorso, possa aprirsi fino a tutto 31 luglio 1907».

— Circa le acque potabili, diede voto favorevole pel mutuo da incontrarsi da parte del Comune di Enemonzo pel suo acquedotto.

— Dichiarò l'obbligatorietà della *provvista* d'acqua potabile per certe frazioni dei Comuni di Montenars e Ciseriis e obbligatoria la protezione del pozzo di S. Odorico pel tifo colà dominante.

— Pregò il Prefetto di far pratiche perchè sia provveduto d'acqua potabile il Comune di Vivaro consorziandolo con Fanna ed Arba, essi pure *bisognosi* d'acqua.

— Rimandò per modifiche il progetto pel Cimitero di Pantianicco e quello per la cella mortuaria di Pocenia.

— Approvò il progetto per l'ampliamento del Cimitero di Passons, le relazioni di visita ai Cimiteri di Flaibano e Talmassons.

— *Approvò il progetto di polizia* mortuaria di Clauzetto.

Approvò la località per le scuole di Pravis di Sopra e di Tramonti di Mezzo, e di Meretto di Tomba.

— Approvò il progetto per le scuole di Pinzano e respinse quello per le scuole di Aviano per modificazioni.

— Nominò una Commissione per la scelta delle località per le scuole di Latisana.

La Commissione è così composta: dott cav. Frattini medico provinciale, cav. prof. Battistella r. Provveditore e ing. cav. *Cantarutti*, ing. provinciale.

— Approvò l'istituzione di una seconda condotta medica in Comune di Polcenigo dichiarando però che non trovava meritevole di approvazione la istituzione delle condotte a piena cura trattandosi di Comuni dove vi sono numerosi abbienti.

— *Dichiarò* necessarie due levatrici in luogo di una per le frazioni basse

di Montereale Collina, dichiarando per intanto esser necessaria la residenza dell'attuale nella frazione di S. Martino.

— Fu d'avviso che debba essere raddoppiato col venturo anno l'attuale assegno di solo 100 lire all'ufficiale sanitario dell'importante Comune di Pontebba.

— Fu di parere che debba essere accordata al medico di Lusevera la somma annua di L. 200 messa già nell'avviso di concorso, per la tenuta dell'armadio farmaceutico, anche se dal *Comune non ancora istituito.*

— Approvò con plauso il Capitolato pel servizio ostetrico di S Maria la Longa fatto sulla guida di quelli pei medici.

— Approvò per la parte sanitaria salvo brevi osservazioni che per qualcuno occorra una nuova delibera del rispettivo Consiglio Comunale i Capitolati pei servizi medici di Polcenigo, Casarsa, Artegna e Sedegliano e diede parere contrario all'approvazione per quello di Cordenons che troppo si scosta dal Capitolato — schema, proposto dal Consiglio Provinciale Sanitario.

Da ultimo il Veterinario Provinciale riferì su vari oggetti interessanti le malattie epizootiche e sui servizi veterinari in Provincia.

UN'EREDITÀ DI 75 MILIONI

senza..... eredi!

Fra gli anni 1836 e 1864 morì nell'isola del Madagascar certo Benet Giuseppe lasciando ai suoi eredi una sostanza che si aggirava intorno ai 75 milioni.

Le *autorità del luogo non sapevano* altro che il Benet Giuseppe era di origine friulana e perciò fecero lunghe, interminabili pratiche presso le autorità italiane per scoprire ove fosse nato il Benet e stabilire quali erano gli eredi della non disprezzabile sostanza.

Della cosa si occupò anche la «Gazzetta *Ufficiale*» e *molti altri Bollettini* del Regno, ma invano. Passarono lunghi anni e nessuno si faceva vivo.

Due anni or sono finalmente, si riusciva a stabilire che certo Giuseppe Benet fu Marco era nato nel 1753 a Santa Maria la Longa (Palmanova) e che che esistevano colà delle famiglie che portavano lo stesso cognome.

Ma non si potè con matematica esattezza accertare quali fossero i *legittimi eredi di un così grosso* boccone, forse anche per mancanza degli antichi registri parrocchiali.

I pretesi eredi però fecero delle pratiche e diedero mandato di procura al sig. Antonio Udina di Trieste (Via Donota n. 18) il quale ora si è rivolto al Comune di Udine per avere possibilmente nuove informazioni intorno all'*origine del Benet ed ai suoi pretesi* eredi.

Vedremo come finirà la faccenda.

Intanto è certo che dopo un così lungo periodo di anni il valore della sostanza si è per lo meno raddoppiato!

Un lutto nella famiglia dei Dazieri

Ieri nel pomeriggio, è morto quasi improvvisamente il Ricevitore daziario di prima classe signor Pietro Noale. La *famiglia dei dazieri tutta, piange* la perdita immatura del collega e del superiore buono, affabile e cortese.

Il Consiglio direttivo della Sezione — ramo impiegati — riunitosi d'urgenza, deliberava di convocare tosto l'assemblea generale dei soci per stabilire il modo di partecipare alle onoranze funebri del collega.

Ad eccezione degli impiegati impegnati pel servizio, tutti i soci intervennero *alla riunione.*

Dopo breve discussione, essendosi spontaneamente offerti, vengono destinati alla guardia d'onore della salma: l'impiegato Girolamo Dal Dan; le guardie scelte Casnordi Giuseppe, Ricci Giuseppe, Furlanetto Angelo e la guardia Giuseppe Macor.

Venne poi stabilito:

d'inviare alla famiglia dell'estinto una lettera di condoglianza — a nome della Federazione Impiegati ed Agenti — per la perdita dell'ottimo collega;

d'inviare una corona di metallo con nastro recante la scritta: «Gli impiegati ed agenti di Udine»;

che la Presidenza della Sezione e tutti i dazieri liberi dal servizio intervengano ai funerali che seguiranno questa sera alle ore 5;

di *mandare* un plotone di Agenti in divisa ed armati fino al Cimitero.

Infine venne lasciata ampia facoltà al Comitato direttivo per ogni altra onoranza che credesse opportuno di stabilire subordinatamente alle disposizioni dell'on. Giunta Municipale.

Perchè ogni cosa proceda con ordine e regolarità, a reggere i cordoni della carrozza vennero destinati i seguenti Capi ufficio: Lino Battistella, Francesco Basaldella, Francesco De Nobili e Pio Deotti.

La mesta seduta si chiuse coll'accettazione della domanda dell'Ufficio d'amministrazione del Dazio di partecipare alla manifestazione di cordoglio per la perdita di un così bravo *impiegato.*

Corso odierno delle monete

Corone	104.50	Napoleoni	20 —
Marchi	122.85	Sterline	25.05
Rubli	262.50	Lei	98.50

Pei maestri e segretari comunali

Un Ispettore Scolastico ha pubblicato in questi giorni un «Manuale del Monte pensioni per uso dei maestri e dei Comuni».

Il prezioso volumetto, unico del genere *in Italia, compilato con criteri eminentemente* pratici, fornisce la notizia chiara ed esatta di tutto ciò che un maestro o un segretario comunale desideri sapere in ordine alla non facile organizzazione del Monte Pensioni.

Con questo Manuale tutti possono fare il calcolo delle pensioni da ottenersi, verificare quelle già liquidate; al quale scopo servono anche delle speciali tabelle intercalate nel testo e *contemplanti e illustranti* le varie specie di casi. Le più dettagliate istruzioni sono date per la raccolta dei documenti, dei ricorsi, ecc.

Ogni maestro perciò, ogni segretario comunale, deve nel proprio interesse provvedersi del prezioso manualetto. Prezzo L. 0.50. — Si dirigano ordinazioni e vaglia alla Società «La *Scuola» Palazzo S. Paolo - Brescia.*

Ciclisti Triestini a Udine

Apprendiamo che domenica 16 corrente i soci del Club Ciclistico Triestino hanno deciso di compiere una gita fino a Udine.

Partiranno alle 5 dal caffè «Ai portici Chiozza» e giungeranno qui verso le 9.

Ad incontrarli a Porta Aquileia si recherà una squadra dell'Unione Velocipedistica Udinese.

UN FURTO DI FRANCOBOLLI

Ieri non abbiamo dato notizia di un furto avvenuto fuori porta Cussignacco perchè quando ci siamo recati all'ufficio di P. S il delegato Minardi non c'era e gli altri funzionari nulla sapevano.

L'altra *notte dunque, ignoti, forzata* con uno scalpello la porta del negozio coloniali con privativa del sig. Giuseppe Aloisi in Viale della Stazione n. 6, rubarono cento francobolli da 10 centesimi, novanta da 15 e poche lire in rame.

Trovarono anche modo di fare uno «spuntino» a base di uova e salame.

Il proprietario, che dorme sopra al negozio, di nulla s'accorse e constatò la *sparizione di quanto sopra solo quano* aprì alla mattina l'esercizio.

Denunciato il fatto alla P. S. il Delegato Minardi iniziò pronte indagini le quali portarono all'arresto di certo Vittorio Forniz.

Nel pomeriggio poi, sempre d'ordine del Delegato stesso, le guardie Città e Fortunati trassero in arresto il *facchino avventizio della ferrovia* Antonio Riva.

Sui due arrestati gravano sospetti; la refurtiva però non venne rinvenuta nei loro domicili.

***

A proposito dell'arrestato Vittorio Forniz dobbiamo notare ch'egli era entrato all'Ospitale Civile, perchè ammalato, il giorno 3 corrente mese e n'era uscito il giorno 10.

Il *certificato medico asseriva* che il degente aveva bisogno di altri 5 giorni di convalescenza e perciò presentatosi alla Congregazione di Carità nel domani — e cioè nel giorno 11 — chiese ed ottenne un sussidio di L. 3.

Ieri poi passò alle Carceri.

Sul furto del codice prezioso

nulla v'è di nuovo. La cronaca ormai ha esaurito il suo compito.

Continuano però frequenti colloqui fra il Procuratore del Re cav. Trabucci e il Vice Commissario dott. Contini, e sappiamo che le pratiche seguono con tutta sollecitudine.

Abbiamo avuto occasione di vedere la macchina fotografica adoperata dal dott. Eisler per ritrarre alcune pagine miniate dal prezioso codice trafugato.

La macchina — che è sotto sequestro — è finissima, formato 13×18 con elegante e leggero cavalletto, di fabbrica germanica.

E' fornita di 12 telai in alluminio, capaci di 24 *lastre da poter essere* impressionate successivamente.

E' un apparecchio che può valere oltre 600 lire

Percuote il padre!

Ieri sera alle ore 9 il sarte Angelo Rigo d'anni 48 abitante in Via Villalta dovette ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospitale dott Paglieri per contusioni alla regione orbitale destra ed al torace nonchè graffiature al gomito sinistro. Tali «carezze» gli furono prodigate dal proprio figlio *Oliviero d'anni 19 col quale il povero* uomo ha soventi litigi.

Il medico dichiarò guaribili tali contusioni in giorni 7 e del fatto venne sporta denuncia all'autorità di P. S. che procederà verso un figlio poco amoroso.

Muratore disgraziato

In Borgo S. Lazzaro. al N. 30, l'impresa Andrea Bulfon sta riattando una vecchia casa.

Fra i vari muratori addetti ai lavori vi è certo Ronco Giuseppe d'anni 70 *da Vat, al quale stamane in causa di* una svista da parte di un manovale, cadde sul capo un pezzo di tavola a punta che gli bucò il cappello e gli produsse una ferita lacera-contusa giudicata guaribile in 8 giorni

Il dott. Paglieri proibì al Ronco di riprendere il lavoro per evitare l'infiammazione della parte offesa.

SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Domani alle ore 21 è convocato il Consiglio della Società Operaia Generale per discutere e deliberare su un importante ordine del giorno: Il resoconto del mese di maggio. Nomina di *visitatori. Riforma al Regolamento* del Comitato Sanitario. Partecipazione alle *onoranze* a Giuseppe *Garibaldi.* Domanda della Mostra d'arte decorativa friulana. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni. Soci nuovi.

A proposito di una fuga

Il *Gazzettino* di stamane narra della *fuga della signorina Maria Ferranti,* la brava «Mimosa» della *Geisha,* tanto apprezzata ed applaudita dal nostro pubblico, aggiungendo che si sarebbe decisa a partire da Udine in seguito ad una lettera ferma in posta pervenutale,

Ora possiamo smentire la notizia

La Ferranti, accompagnata dalla madre e da una sorella si è recata presso la famiglia avendo ricevuto notizia che un altro fratello di lei *trovasi a letto in seguito alla frattura* completa della gamba destra

A confermare il fatto che la partenza non fu improvvisa, sta il regolare permesso di assenza di 8 giorni accordato dai proprietari della Compagnia.

Servizio Radiotelegrafico

Dalle ore zero del giorno 14 giugno 1907 alle ore 24 del giorno stesso tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi «Europa» e «Slavonia» della Società di Navigazione La Veloce e Cunard Line.

I telegrammi *appoggiano all'ufficio* semaforico, il primo di Palmaria e l'altro di Forte Spuria.

La tassa per parola è di lire 0 03, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Banda Municipale. Programma per questa sera dalle ore 20 1|2 alle 22:

Marcia	Zoboli
Mazurka «Rosute»	O Bianchi
Sinfonia «Eurianto»	Weber
Serenata e coro «Erodiade»	Massenet
Atto III «Ernani»	Verdi
Polka «*Bel Ombra*»	Romain

Il mercato della foglia

La foglia con bastone venne oggi pagata da lire 3 a lire 0,50 al quint.

— Ciliegie da 12 a 40; Piselli da 11 a 22.

Buona usanza

Offerte alla Società Protett. dell'inf. *in morte di Plaino Attilio: Angelina* De Carli ved. Bardusco lire 1.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Luigia Janesi: Vittorio Beltrame 2, Vincenzo Pittini 1; di Elena Rossi-Toniutti: Rosa Trevisin 2; di Anna Moro: Rosa Trevisin 1; di Giuseppe rag. Fabris: Vittorio Fattori 1.

Offerte alla Scuola e Famiglia in *morte di Valletti-Cremona di Verona:* Enrico Bulfon 1, Edmondo Cecchini 1, Dal Dan Pietro 1, Orgnani G. B. 1, Cristoforo Dilda 1, Del Cont Antonio 1; di Ferrucci Giacomo: prof. Angelo Bongioanni 2; di Vigilio D'Aronco: Fabrizio Antonio 1; Amelia Cantoni Cecchini: Fabrizio Antonio 1, prof G. Rovere 1; della signora Antonini: prof. Angelo *Bongioanni 2; di Fabris rag.* Giuseppe: Ceschiutti Giuseppe 1.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Fabris Giuseppe: Pagnutti Giovanni 2, Romano Romano 1. G. B Gilberti 2; di Giulia De Colle n. Asti: Arsenia De Giudici e figlia di Palmanova 2; Ferrucci Giacomo: Ferigo Luigia 2; Carnelutti Angeli Caterina: Felicita Lucci 1, fam. Glama 1; di Plaino Attilio: Feruglio avv. Angelo 1, *Giovanni Tam e C. 2; di D'Aronco* Vigilio: ditta Giovanni Grillo 2.

Note agricole

I topi campagnuoli

Da parecchie regioni ci giungono *notizie di danni prodotti da questi* piccoli rosichianti che si moltiplicano a dismura, scavando tane nel terreno, e vivendo di vegetali diversi, distruggono i cereali coltivati (frumento, avena, orzo, segale, ecc.) le leguminose (fave, fagiuoli, piselli, lenticchie, cicerchia, erba medica, ecc.) le piante ortensi (pomidoro, carciofi, cavoli, sedani ecc) le piante tessili (lino e canapa); le parti sotterranee delle piante (*zigomi,* bulbi e tuberi degli asparagi, delle cipolle, delle patate).

Contro questi piccoli e potenti nemici si hanno moltissimi mezzi di lotta, ma per avere un effetto sicuro è necessario che la lotta venga fatta su larga scala, occorre che tutti gli agricoltori di una regione siano concordi e agiscano tutti ad un tempo, *usando un sistema razionale e conveniente.*

I metodi maggiormente consigliati, e che nella pratica hanno dato i migliori risultati, sono:

1 *L'avvelenamento col frumento arsenicato.* La preparazione col frumento arsenicato è semplicissima. Per ogni litro di frumento occorrono 10 grammi di arsenico *bianco* (anidride arseniosa) in polvere. Si inumidisce leggermente il frumento e su di esso si versa adagio adagio la sostanza velenosa, avendo l'avvertenza di rimescolare per bene con un bastoncello, onde tutti i chicchi siano coperti di un sottilissimo strato di arsenico Per essiccare o rendere più aderente l'arsenico al frumento è bene da ultimo aggiungere un po' di farina e dare un'*ultima* rimescolatura. Due litri di questa preparazione sono più che sufficienti per liberare un ettare di terreno dall'invasione dei topi campagnuoli. Per ogni tana si mettono da quattro a cinque chicchi di grano medicato. E' necessario ripetere varie volte il trattamento, lasciando decorrere dall'uno all'altro otto o dieci giorni. La mescolanza deve essere fatta con giudizio e da persona che conosca *la grande tossicità dell'arsenico* e sappia riguardarsene Invece del frumento si può usare l'orzo od altro cereale

2. *L'avvelenamento coll'arsenico di potassio,* proposto dal prof. G Del Guercio. L'arsenico di potassio si adopera, sciolto nell'acqua nella proporzione del 3 p. 100. Con questa soluzione si bagnano dei chicchi bolliti di frumento, di granoturco, di orzo, di avena, di segala, dei frammenti di patate, ecc, *s'immettono nelle gallerie abitate dai* topi. In mancanza di grani si possono adoperare foglie di fave, di erba medica, di lupinella, di sulla, di veccia di trifoglio o di altre leguminose, delle quali i topi sono ghiottissimi. Impiegando queste materie vegetali si può essere sicuri di non andare incontro al pericolo di avvelenare un qualche *animale domestico.*

L'ingegner Conti, che ne ha fatto *una larga prova nel* Ferrarese, ha ottenuto risultati più che soddisfacenti

3. *L'avvelenamento del fosforo* è applicato da alcuni in sostituzione del l'arsenico. La preparazione del miscuglio velenoso viene composta dal farmacista, usando pasta tenera di fosforo, zucchero e farina.

4. *L'avvelenamento colla noce vomica è raccomandabile* pei buoni risultati che fornisce. In 15 litri d'acqua, nella quale si è avuto cura di mescolare 500 grammi di noce vomica in polvere, si fanno cuocere per una buon'ora 25 litri di avena, rimescolando di continuo la massa durante la cottura. La materia cotta si distribuisce nelle regioni infestate dai topi.

5. *La caccia diretta* può portare un sicuro beneficio là ove la proprietà è *molto* suddivisa e *non* scarseggia la mano d'opera.

Qualunque mezzo si voglia adoperare occorre ritenere che non si verranno ad avere risultati veramente proficui se non mediante l'accordo fra tutti i coltivatori delle plaghe invase, se la lotta non viene ad universalizzarsi.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Compagnia lirica lillipuziana

Il *Fra Diavolo* fu ieri sera eseguito dalla distinta compagnia in modo da soddisfare il numeroso pubblico intervenuto.

Molti applausi si ebbero i piccoli interpreti, specialmente i due protagonisti: il Cursi (Fra Diavolo) e la Ceccaroli (Zerlina).

Una raccomandazioncella all'orchestra non ci sembra fuor di luogo

Questa sera sentiremo il *Barbiere di Siviglia,* col quale figura nuovamente per protagonista il Cursi.

Indi seguirà il tanto atteso ed attraente ballo *Malciche.*

I ventilatori

Come il pubblico avrà notato, da ieri sera funzionano al Minerva i ventilatori.

L'*impresa Bolzicco ha in tal modo* provveduto a rendere più gradito l'assistere alle rappresentazioni della Compagnia Lillipuziana.

NOTE E NOTIZIE

Le elezioni in Rumania

Su 38 seggi del terzo collegio alla Camera dei deputati, 37 *furono conquistati* dai liberali. Vi fu un ballottaggio.

Ecco ora i risultati definitivi: Eletti 160 liberali e 12 conservatori. Vi sono 11 ballottaggi.

LA «CROCE ROSSA» e i prigionieri di guerra

La conferenza internazionale della Croce Rossa che si sciolse a Londra, approvò il *principio di estendere i soccorsi anche ai* prigionieri di guerra.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Usate moderatamente di vino e di birra, soluzioni molto diluite di alcool, e soltanto durante i pasti.

Prof. G. ANTONINI.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6

Linee del Nord e Sud America

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza sociale

DELLE SOCIETÀ

"Navigazione Generale Italiana,,

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000

Emesso e versato L. 54,000,000

Via Aquileja, N. 94

"La Veloce,,

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Udine - Via Prefettura, N. 16

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
Per il PLATA							
La Veloce	20 giugno	**ITALIA**	5300	3381	15.09	Barcell., Cad., Las Palm.	10
N. G. I.	27 »	**SICILIA**	5220	3234	15.06	Barc., Las. P. e Rio San.	21
Per NEW YORK							
La Veloce	da Napoli 15 giugno	**EUROPA**	7070	4547	15.02	Diretto	11 1/2
La Veloce	25 »	**CITTÀ di MILANO**	4041	2571	13.01	Napoli	18
N. G. I.	26 »	**LIGURIA**	4865	2900	15.34	»	13
Pel BRASILE							
N. G. I.	27 giugno	**SICILIA**	5220	3234	15.06	Barcellona, Teneriffa	10117
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	10 luglio	**WASHINGTON**	3003	1911	13.86	Marsiglia, Barc., Tener.	29

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutti le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord del Sud, e America Centrale.

Per *informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante* delle DUE Società

signor Antonio Paretti, Udine

Via Aquileja, 94 — **Via della Prefettura, 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi « Navigazione » oppure « La Veloce » *UDINE*
Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica — Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)
N. B. *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute*

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su *cartolina*, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 37 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà *rimandato*) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercansi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

VILLEGGIATURA

Cercasi villino completo Carnia dintorni Udine collina. Risposta urgente sub. B. C. 100 all'Ufficio Annunzi Hirschfeld, Trieste

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Si reca anche a domicilio

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura o desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Auto - Garage International

MARCON e C.

MESTRE

(vis-a-vis à la gare)

Agenti generali per il Veneto

della Società Piemontese Automobili

il chassis più ammirato all'Esposizione di Parigi ed al "Salon,, di Torino.

Agenti della "RENAULT,, e della "P. N.,,

Chassis sempre pronti con carrozzeria al Garage

Gomme di ogni marca - Accessori - Olii - Grassi - Benzina - Vestiarii.

Grande Officina per qualsiasi riparazione.

Guarito istantaneamente col meraviglioso **BLENORRAGGIA GOCCETTA (SCOLO)**

ENERGOS

2 Sole iniezioni in Ore 8
Nessun regime speciale. Nessun dolore

I pericoli dello scolo sono: *Orchite, epididimite, cistite,* con conseguente sterilità.

ENERGOS guarisce radicalmente ogni acuto e vecchio scolo con 2 sole iniezioni.

Provate! Un flacone per la cura completa con istruzione Lire 4.00 *franco* di porto spedizione segreta. Unica Rappresentanza in Italia:

Inventions & Noveltys Company Limited *Sez.* **B. I.**
MILANO. Via Olmetto, N. 10
Deposito e Vendita: Ass. Naz. Chimica Farmaceutica - Corso Vitt. Em., 21, Milano

MATERASSI

e guanciali di Lana vegetale, igienica sterilizzata

Certificati d'analisi dai principali gabinetti d'igiene. Premiati in 6 Esposizioni. Brevetto governativo.

Adottati con ottimo successo da **Ospedali, Istituti, Case di Ricovero, Alberghi, Stabilimenti di cura, ecc.**

L. NESSO Figlio e Comp.

ADRIA (Veneto)

Prezzi, preventivi e campioni a richiesta.

MONDIALE

è il nome di una macchina da calze colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

L. 5 al giorno.

perchè noi comperiamo tutto il lavoro eseguito.

I nostri cataloghi, **istruiscono, comprovano e spiegano i grandi vantaggi** della **"MONDIALE,,.**

Per schiarimenti rivolgersi unicamente alla Società per Macchine « LINEARI e CIRCOLARI » **Kirieci e Manuel,**

MILANO — S. Maria Fulcorina, 2 — MILANO

Avvisi in IV pag. a prezzi miti